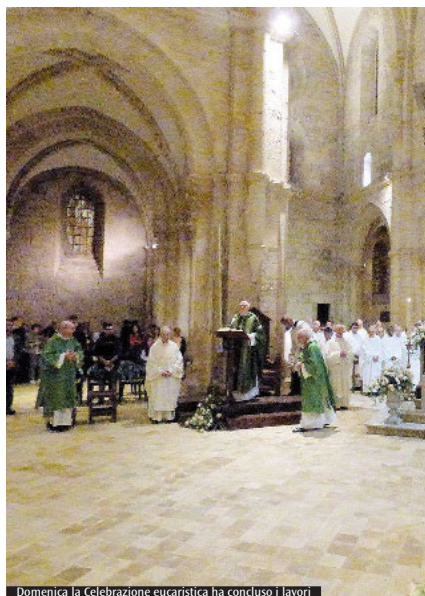




Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino  
Viale Volsi, 105  
(già via dei Monti Lepini, 73)  
03100 Frosinone  
tel. 0775.290973  
fax 0775.202316  
e-mail: [avvenire@diocesifrosinone.it](mailto:avvenire@diocesifrosinone.it)  
sito internet: [www.diocesifrosinone.it](http://www.diocesifrosinone.it)  
Facebook: [diocesifrosinone](https://www.facebook.com/diocesifrosinone)

Martedì 1° ottobre, memoria liturgica di Santa Teresa di Lisieux - patrona delle missioni - si celebra nella Basilica di San Pietro l'apertura ufficiale del Mese missionario straordinario, fortemente voluto da papa Francesco. Il tema di quest'anno è "Battezzati e inviati": distribuito alle parrocchie il materiale per l'animazione, altre informazioni su [www.diocesifrosinone.it](http://www.diocesifrosinone.it).



Domenica la Celebrazione eucaristica ha concluso i lavori

## assemblea diocesana

## Se ognuno di noi è veramente responsabile del Creato

L'annuale Assemblea diocesana si è svolta a pochi giorni dalla XIV Giornata nazionale per la Custodia del creato "Cultivare la biodiversità" e dal Sinodo sull'Amazzonia "Nuovi Cammini per la Chiesa e per una Ecologia Integrale": è stata una bella occasione di condivisione, approfondimento e confronto per promuovere la riflessione e la presa di coscienza su temi come il cambiamento climatico, l'inquinamento, lo sfruttamento delle risorse. Il motivo? Perché da cristiani e da cittadini non possiamo ignorare che è un nostro compito prenderci cura del creato e del territorio in cui viviamo. La due giorni all'Abbazia cistercense di Casamari ha preso avvio alle 16 di sabato 21 settembre alla presenza, tra gli altri, del Prefetto di Frosinone Ignazio Portelli. In apertura, il giornalista vaticanista Luigi Accattoli ha intervistato il vescovo Ambrogio Spreafico che ha risposto a cinque domande, a partire dal documento preparato da quest'ultimo "Dio vede che era cosa buona". Poi i partecipanti si sono divisi in gruppi: quello dedicato ai giovani e guidato dall'equipe diocesana di pastorale giovanile (nella sala refettorio), nella sala granaretto con Domenico Gaudioso, esperto di clima, già dirigente dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale; nella sala parrocchiale con Andrea Masullo, direttore scientifico di Greenaccord; nell'aula magna della scuola con Giuseppe Onufrio, direttore Greenpeace Italia; mentre in chiesa c'è stato l'incontro con Paolo Piacentini, presidente Federtrek (Federazione escursionismo e ambiente). La giornata di domenica, invece, è stata dedicata ad illustrare brevemente quanto emerso nei vari gruppi di studio del giorno precedente. A questo momento di sintesi, è seguita la Celebrazione eucaristica: la Messa - animata dal coro diocesano - è stata presieduta dal vescovo Spreafico e concelebrata da sacerdoti e religiosi della nostra diocesi. Prima della benedizione finale il vescovo ha conferito il mandato a catechisti, educatori e facilitatori. È possibile trovare i testi integrali, i video dell'assemblea, e le registrazioni mp3, nonché le slides usate dai relatori e le sul sito [www.diocesifrosinone.it](http://www.diocesifrosinone.it), dove è possibile consultare e anche scaricare gratuitamente il materiale.

## in diocesi. La due giorni all'Abbazia di Casamari ha segnato l'inizio del nuovo anno pastorale

# «Custodi, non padroni»



Il vescovo Spreafico intervistato dal giornalista Luigi Accattoli

**Il vescovo Spreafico: «La Ciociaria, la nostra bella terra, è stata depredata e inquinata da egoismi e affaristi. E noi abbiamo fatto poco o niente»**

Nella Messa che ha chiuso gli incontri a Casamari per l'apertura dell'anno pastorale, il vescovo Spreafico ha incentrato l'omelia sulla differenza tra custodia e possesso.

DI AMBROGIO SPREAFICO \*

La liturgia del giorno del Signore ci guida per le strade della vita, ci aiuta a comprendere il senso della storia in mezzo agli avvenimenti talvolta tragici a cui assistiamo, dentro un creato inquinato dall'egoismo e dal senso di onnipotenza dell'uomo, ci dà speranza perché in essa si fa presente il Signore, pane di vita e di resurrezione. Il Vangelo non è mai scontato, mai è acquisito una volta per tutte. Esso ci apre al mistero della presenza di Dio, che celebriamo nella liturgia eucaristica. Nella sua bontà Dio ha affidato a ciascuno un tesoro da amministrare. Non siamo noi i proprietari di quanto abbiamo. L'evangelista Luca più volte mette in guardia dal pericolo della ricchezza che fa sentire padroni e sicuri del proprio futuro, chiedendo invece di arricchirsi davanti a Dio. Ma Gesù è chiaro: c'è una disonestà di fondo nella ricchezza, perché essa crea comunque disuguaglianza e ingiustizia. Come porre rimedio? Il Vangelo ci esorta a non sottrarci al compito di essere amministratori di un tesoro non del tutto nostro, a capire che siamo tutti debitori di quanto il Signore ci ha donato, fosse solo la vita. Dovremo rendere conto

a lui di come abbiamo amministrato ciò che ci è stato affidato, come ben chiarisce la parabola dei talenti che non vanno nascosti, ma impiegati. Ricchi o poveri che siamo, Dio ci ha arricchito perché noi rendiamo ricchi gli altri. La scelta dell'amministratore disonesto è un atto di generosità nei confronti dei debitori del loro padrone. Non avevano nessun diritto ad avere condonato una parte del

loro debito, ma quell'amministratore capì che la sua salvezza sarebbe passata solo dall'imitazione della generosità e della bontà di quel padrone. Così decise di non accumulare per sé, ma di essere di aiuto alla vita degli altri. Quel padrone è lo stesso padre della parabola del figlio prodigo. È il Signore

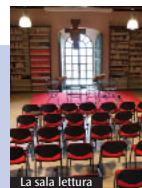
stesso. Di fronte all'amore e alla grande misericordia del Signore, non possiamo non riconoscere che spesso siamo stati cattivi amministratori, perché abbiamo sperperato i beni che Dio ci ha affidato o abbiamo fatto poco perché ciò non avvenisse. Penso ad esempio a quanto è successo negli anni nella nostra bella terra, la Ciociaria, depredata e inquinata dagli egoismi e dagli affaristi. Dobbiamo riconoscere che abbiamo fatto poco o niente, a volte addossando le colpe agli altri, ma non assumendoci le nostre responsabilità. Quanti doni di Dio vengono sperperati in questo nostro mondo, a cominciare da quella parte ricca della terra, in cui noi abbiamo la grazia di vivere. Lo sperpero crea povertà, miseria, fame, malattie, e favorisce le guerre. E poi ricordiamoci sempre: gli egoisti e i prepotenti hanno sempre paura di perdere quello che hanno. Investiamo, come Dio nostro padre, in una vita generosa. Cerchiamo il solo interesse vero della nostra vita, scegliendo il Signore come unico padrone da servire. La Parola di Dio ci ha insegnato negli anni ad essere fedeli in un amore quotidiano per i poveri, per coltivare l'audacia di diventare fedeli nel molto. La fedeltà a questo amore impedirà che si approssimi quell'ultimo che separa la nostra vita ricca da quella dei poveri e insieme non ci farà perdere la gioia della vita presente e di quella futura. Si tratta di maturare una fedeltà nell'amore. "Essere fedeli", ripetete ben cinque volte il brano del vangelo. La parola "fedeltà" è la stessa di fede. Il segreto del cristiano, di una vita generosa e piena di amore, è la fede. Credere. Ben è possibile sovvertire il modo di vivere del nostro mondo ricco, cominciando da noi stessi, dall'ascolto di un vangelo che chiede di convertire il cuore e di crescere nell'amore. I poveri, i miseri, i profughi, gli anziani soli, i malati, i perseguitati, i bambini-soldato, le donne violentate, implorano da noi generosità e amore. Ma la fede è innanzitutto dono di Dio, che può essere chiesta nella preghiera. L'apostolo Paolo ha esortato gli uomini a pregare, dovunque si trovino, "alzando al cielo mani pure senza collera e senza contesa". Rendiamo possibile una vita in pace, perché noi nel creato possiamo ritrovare quell'armonia di differenze che rende bella e umana la vita e il mondo. La liturgia che celebriamo è preghiera, è rendimento di grazie per i beni che il Signore ci ha affidato, è lode a Dio che purifica il cuore rendendoci amministratori di beni e misteri di Dio. Grazie Signore per tutto questo.

\* vescovo

## in biblioteca

## Per ridare voce a quei libri antichi

Nell'ambito del progetto per la valorizzazione del libro antico "... e mi metto abiti reali e cunali", promosso dalle biblioteche della provincia di Frosinone, il prossimo venerdì 4 ottobre alle 11 si terrà presso la sala di lettura della Biblioteca del Seminario vescovile di Ferentino, l'incontro per la lettura e il commento di alcune pagine scelte dal testo di Giacomo Masi *Istruzione universale per le abbadesse, e monache di ogni religione*, Roma, Chracas, 1704. L'iniziativa fa parte di una serie di appuntamenti tenuti nelle biblioteche ecclesiastiche del nostro territorio, rivolti alla lettura e al commento di testi antichi di rilevanza storica e finalizzati a promuovere la conoscenza del preziosissimo patrimonio culturale conservato nelle biblioteche del nostro territorio e ad oggi ancora poco noto. Lo scopo delle giornate di studio è proprio quello di sensibilizzare il pubblico alla riscoperta di questi testi antichi e degli istituti che li conservano. In particolare il testo scelto fa parte del prezioso fondo librario del Monastero delle Suore Clarisse di Ferentino, depositato presso la Biblioteca diocesana del Seminario vescovile di Ferentino che custodisce un corposo fondo librario antico appartenuto non solo al Seminario ma a diversi istituti religiosi ferentini. Per l'occasione sarà illustrata la storia e l'esperienza monastica della clausura e delle Suore Clarisse di Ferentino che da sempre rappresenta una presenza significativa per la vita religiosa della città.



La sala lettura

uomini a pregare, dovunque si trovino, "alzando al cielo mani pure senza collera e senza contesa". Rendiamo possibile una vita in pace, perché noi nel creato possiamo ritrovare quell'armonia di differenze che rende bella e umana la vita e il mondo. La liturgia che celebriamo è preghiera, è rendimento di grazie per i beni che il Signore ci ha affidato, è lode a Dio che purifica il cuore rendendoci amministratori di beni e misteri di Dio. Grazie Signore per tutto questo.

## A sostegno dei malati e dei familiari

Venerdì il secondo incontro di preghiera nella cappella dell'ospedale

Informazione, cura, speranza. Queste le parole chiave del primo incontro di "Preghiera per gli ammalati" svoltosi l'11 settembre nella cappella Beata Vergine Maria di Lourdes dell'ospedale di Frosinone, in occasione della Giornata del malato Alzheimer. Organizzata dal Coordinamento diocesano

della pastorale della salute, sono intervenuti il Fabio Colasanti, consigliere nazionale e presidente della sezione diocesana dell'Associazione dei medici cattolici italiani, Claudia Baucò Responsabile del centro disturbi cognitivi e demenze - Polo c/d della Asl di Frosinone e don Paolo Cristiano, parroco della cattedrale, che ha presentato, con un vivo interesse da parte dell'assemblea, le figure bibliche dell'anziano nella Bibbia.

La Baucò, ha sottolineato quanto sia importante invecchiare in salute, cioè «mantenere la capacità funzionale sia fisica sia mentale che permette alla persona di continuare a svolgere le attività che ritiene importanti». Ha messo in evidenza quanto, purtroppo, tra le patologie croniche la demenza sia diventata un rilevante problema clinico, sanitario ed economico. «La demenza - spiega - prospetta una "destrutturazione", sia di specifiche abilità come la memoria o il linguaggio, sia della personalità nella

sua interezza. L'Associazione Alzheimer Frosinone è affiliata alla Federazione Alzheimer Italia e si propone di operare sul territorio provinciale per informare e sensibilizzare l'opinione pubblica, ma soprattutto assistere e sostenere i malati e i loro familiari». Il sostegno ai malati e ai loro familiari è uno degli obiettivi di questi incontri (in programma il giorno 11 di ogni mese): pensati dal Coordinamento di pastorale della salute vedono partecipare anche volontari e ministri straordinari della



Intervento di don Cristiano

Comunione in servizio in ospedale, per un momento di preghiera e per approfondire temi legati a singole patologie anche coinvolgendo associazioni ed enti presenti sul territorio. Per informazioni ci si può rivolgere al diacono Silvano Gallon.



## L'agenda

## OGGI

Si celebra la 105ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, dal tema "Non si tratta solo di migranti".

## MARTEDÌ 1 OTTOBRE

Memoria liturgica di Santa Teresa di Lisieux - patrona delle missioni - si celebra l'apertura ufficiale del Mese missionario straordinario. Lo slogan sarà "Battezzati e inviati": su [www.diocesifrosinone.it](http://www.diocesifrosinone.it) una news dedicata, con informazioni utili e materiale per l'animazione.

## GIOVEDÌ 3 OTTOBRE

Incontro mensile del clero (9.30, episcopio di Frosinone)

## SABATO 5 OTTOBRE

Convegno regionale "Comunicare le emergenze ambientali" (dalle 9 alle 13 all'Auditorium diocesano di Frosinone)

## DOMENICA 13 OTTOBRE

A Ceperano, dalle 9 il X Cammino diocesano delle confraternite

## MARTEDÌ 22 OTTOBRE

Inizierà il corso di formazione a cura dell'Ufficio liturgico diocesano per i nuovi Ministri straordinari della Comunione: (info, calendario e moduli su [liturgia.diocesifrosinone.it](http://liturgia.diocesifrosinone.it)).

## DOMENICA 27 OTTOBRE

Celebrazione diocesana per la 93ª Giornata missionaria mondiale